

La formazione in estate: corsi di lingua inglese e informatica



Con Confagricoltura Rovigo e Erapra, nell'ambito del partenariato con i Gal della provincia di Rovigo, organizzano alcuni corsi di formazione nei mesi di giugno e luglio: corsi di inglese di base e corsi di informatica di base e avanzato. Occorre perciò iscriversi al più presto, oltretutto i corsi sono completamente gratuiti.

Possono partecipare: imprenditori individuali; legali rappresentanti di società agricole e soci non legali rappresentanti; coadiuvanti; partecipi familiari; dipendenti. Attenzione: i corsi verranno attivati solo se si raggiungono almeno 12 partecipanti.



Per gli associati che desiderano invece imparare l'inglese a Londra (o approfondire le conoscenze già acquisite), oppure desiderano mandare in Inghilterra i propri figli a fare un corso di lingua e stare tranquilli per ogni evenienza, l'assistenza totale e gratuita è fornita da imparinglese.com

A pagina 9

A pagina 10

il Polesine

Poste Italiane Spa - Sped. in a.p. • D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Rovigo • Anno LXVIII • Nr. 5-6 • Maggio-Giugno 2012

Giornale degli agricoltori e degli interessi economici della provincia di Rovigo

La decisione del Consiglio dei ministri. Sospensione dei termini per adempimenti fiscali in 17 comuni polesani

Terremoto: Rovigo in stato di emergenza

Nel prossimo decreto attuativo l'elenco dei comuni danneggiati che riceveranno aiuti



Anche il Polesine potrà contare sui fondi stanziati dallo Stato per la ricostruzione e la messa in sicurezza delle zone colpite dal terremoto. Il Consiglio dei ministri infatti, nella seduta del 30 maggio sotto la presidenza di Mario Monti, ha stabilito l'estensione dello stato di emergenza alle province di Rovigo e Reggio Emilia, affidando i compiti di commissario per la ricostruzione ai presidenti delle due Regioni, Veneto ed Emilia Romagna, mentre ai sindaci dei comuni colpiti dal sisma sono state assegnate le funzioni di vice commissari. È comunque verosimile l'ipotesi che - nella prossima uscita del decreto attuativo - non tutta l'area polesana sarà interessata dai provvedimenti, ma solo i comuni che hanno riportato conseguenze.

Il Consiglio dei ministri ha inoltre approvato un decreto che sospende i termini dei versamenti e degli adempimenti tributari scadenti nel periodo compreso tra il 20 maggio 2012 e il 30 settembre 2012 nei comuni danneggiati dal sisma del 20 maggio: per il Polesine sono Bagnolo di Po, Calto, Canaro, Canda, Castelguglielmo, Castelmassa, Ceneselli, Ficarolo, Gaiba, Gavello,

Giacciano con baruchella, Melara, Occhiobello, Pincara, Salara, Stienta e Trecenta.

Per lo stato di emergenza, il Consiglio dei ministri ha disposto l'applicazione di un decreto legge che prevede:

- la concessione di contributi a fondo perduto per la ricostruzione e riparazione delle abitazioni danneggiate dal sisma, per la ricostruzione e la messa in funzione dei servizi pubblici (in particolare le scuole), per gli indennizzi alle imprese e per gli interventi su beni artistici e culturali;
- l'individuazione di misure per la ripresa dell'attività economica. In particolare sono previsti un credito agevolato su fondo di rotazione CDP

e sul fondo di garanzia MedioCredito Centrale;

- la delocalizzazione facilitata delle imprese produttive nei territori colpiti dal terremoto.
- la proroga del pagamento delle rate del mutuo e la sospensione degli adempimenti processuali e dei termini per i versamenti tributari e previdenziali, degli sfratti.
- la deroga del Patto di stabilità, entro un limite definito per i Comuni, delle spese per la ricostruzione.

A copertura di questi interventi è stato deciso l'aumento di 2 centesimi dell'accisa sui carburanti per autotrasporto così come l'utilizzo di fondi resi disponibili dalla spending review.

Il decreto legge del Governo fa seguito ai primi interventi di soccorso predisposti il 29 maggio (data della seconda ondata sismica) dal Comitato operativo della Protezione civile, che aveva già operato per gli eventi sismici dal 20 maggio al 23 maggio. Il Capo del dipartimento, accompagnato da un team di esperti, ha avviato un sopralluogo nei territori colpiti dal sisma. Contestualmente le strutture operative del servizio nazionale della protezione civile continuano ad operare nel territorio con un ulteriore potenziamento delle forze.

Confagricoltura apprezza la tempestività delle decisioni del Governo, richiamando allo stesso tempo l'attenzione sulla necessità di tener presente le peculiarità del settore agricolo, pur pienamente inserito nel sistema imprenditoriale emiliano e nazionale. In attesa di poter disporre del dettaglio dei provvedimenti, la nostra Organizzazione sottolinea l'esigenza di norme adeguate all'emergenza e soprattutto l'assoluta necessità di far rientrare le aziende agricole in tutte le misure di sostegno previste per le contigue realtà imprenditoriali. Questo tenendo nella massima considerazione l'identità produttiva della zona, centrale per molte altre parti dell'economia nazionale e punto di riferimento di un vasto bacino d'indotto che, senza l'apporto delle aree colpite dal sisma, rischia di fermarsi, con gravissimi danni in termini di occupazione, Pil ed export. Fondamentale sotto questo profilo è un rapido ripristino delle infrastrutture. Di assoluta rilevanza è inoltre un'azione di vigilan-

I fondi per gli interventi con l'aumento di 2 centesimi dell'accisa sul carburante

za su possibili distorsioni di mercato conseguenti alla necessità di esitare a prezzi non adeguati ai reali listini alcuni prodotti agricoli sensibili, primo fra tutti il latte.

A livello di misure interne a Confagricoltura, la Giunta ha individuato un percorso di solidarietà con gli imprenditori agricoli colpiti dal sisma, particolarmente urgente per quanto riguarda la necessità di sopperire alle attrezzature agricole andate distrutte con altre date in uso. Su questo punto Confagricoltura ha rivolto un sentito appello alle amministrazioni centrali e del territorio perché favoriscano sotto il profilo burocratico queste azioni di mutuo sostegno senza le quali produzioni agricole tra le più importanti dell'annata rischierebbero di andare perdute.

Per forme di aiuto più generali è attivo il conto corrente della Cassa di Risparmio di Ferrara (intestato a "Carifide aiuti terremoto", causale del bonifico "Terremoto Emilia 2012", Iban IT98U0615513 00000000037519) della cui apertura Confagricoltura si è fatta promotrice.

Ogm. Una lettera degli agricoltori al Ministero per poter seminare mais

Recenti sentenze giuridiche danno la possibilità di presentare richiesta di semina di varietà di mais resistente alla piralide in secondo raccolto. Le motivazioni sono illustrate nella lettera del presidente dell'Associazione maiscoltori italiani Marco Aurelio Pasti, che pertanto pubblichiamo integralmente. Ritengo sindacalmente importante che un elevato numero di aziende agricole aderisca all'iniziativa, per smuovere il dibattito sull'utilizzo delle sementi geneticamente modificate in Italia. La decisione sull'effettiva semina - a fronte di un'eventuale autorizzazione del ministero - potrà essere valutata a tempo debito. Visti i ristrettissimi tempi per l'obbligatoria risposta ministeriale, invito i soci a inviare la raccomandata di richiesta di coltivazione al più presto. Gli uffici zona sono a disposizione per chiarimenti e per la redazione della lettera.

Lorenzo Nicoli
presidente Confagricoltura Rovigo

Caro Maiscoltore, come sai in Italia non ci è consentito utilizzare varietà di mais geneticamente modificato per resistere alla piralide nonostante siano autorizzate a livello comunitario e iscritte al catalogo comune delle varietà. Questa preclusione porta ad un danno stimabile tra i 100 e i 500 euro ad ettaro a seconda delle annate e delle aree. Tale danno che attualmente non è compensato da un maggior prezzo di mercato o da una qualche altra forma di compensazione. La base giuridica finora utilizzata per non consentire la semina di queste varietà di mais è il comma 2 dell'articolo 1 del decreto 212/01 che subordina la messa in coltura di varietà ogm ad un'autorizzazione da parte di una commissione interministeriale. Fino ad ora tale commissione ha omesso di rispondere o ha risposto negando la possibilità di seminare il mais resistente alla piralide. Ora una serie di sentenze del TAR e del Consiglio di Stato impongono al MIPAAF di dare risposta entro 30 giorni, inoltre l'avvocato generale della Corte di Giustizia Europea Yves Bot,

nelle sue conclusioni riguardo ad una causa che vede contrapposti Pioneer Hi Bred Italia Sri e il MIPAAF, ritiene che il sopracitato comma 2 dell'articolo 1 dlgs 212/01 sia in contrasto con il sistema creato dalla normativa dell'Unione. In particolare ritiene che uno stato membro non possa né adottare un processo autorizzativo che si sovrapponga a quello Comunitario né opporsi alla coltivazione sul suo territorio di organismi geneticamente modificati autorizzati nelle more dell'adozione a livello nazionale o regionale o locale di misure volte ad evitare la presenza involontaria di organismi geneticamente modificati in altre colture. È pertanto probabile che a breve la Corte di Giustizia Europea adottando le conclusioni dell'avvocato generale si pronuncerà contro il MIPAAF. Si potrebbe quindi a breve creare una situazione giuridica che imponga al MIPAAF di rispondere agli agricoltori che intendono seminare mais resistente alla piralide iscritto al catalogo comunitario. In caso di mancata risposta o di risposta negativa potrebbero

crearsi i presupposti per chiedere un ristoro dei danni subiti. Credo quindi che sia utile inviare delle richieste di messa a coltura di mais resistente alla piralide in secondo raccolto dopo cereali o erbai autunnovemini. Il mais in secondo raccolto infatti da una parte consente di sfasare l'epoca di fioritura riducendo i problemi di coesistenza e dall'altra è la coltura che subisce i maggiori danni da piralide. È comunque opportuno prevedere di destinare circa il 20% di superficie a mais normale per costituire delle zone rifugio atte ad evitare problemi di insorgenza di resistenze e localizzare queste zone nel perimetro esterno degli appezzamenti. Il testo della lettera da indirizzare al MIPAAF, scaricabile dal sito [salmone.org](http://www.salmone.org) (<http://www.salmone.org/wp-content/uploads/2012/05/modellorichesta-semina.doc>) a cui può essere utile ma non indispensabile aggiungere i dati relativi a superfici e appezzamenti interessati.

Marco Aurelio Pasti
presidente AMI

■ Per Mario Guidi non si può seppellire sotto le scartoffie chi non è stato sepolto dalle rovine dei propri fabbricati

“Vogliamo vedere uno Stato vicino e amico”



Sembrava che il terremoto avesse esaurito la sua potenza devastante con la lunga e intensa scossa alle 4.04 del 20 maggio, con 7 morti e 58 feriti, capannoni, abitazioni e chiese distrutti, 39 comuni evacuati nelle province di Modena e Ferrara. Ma non è stato così. A distanza di 9 giorni dal primo, un secondo terremoto ha provocato altri 17 morti (tra i quali Paolo Siclari, operaio di Castelmassa) e centinaia di feriti. Nessuna vittima invece con la terza ondata del 3 giugno nel modenese.

Confagricoltura ha chiesto una moratoria fiscale a partire dall'Imu e l'abbattimento della burocrazia. Necessaria più che mai un'azione mirata del sistema bancario

“Le 41 nuove scosse sismiche che si sono susseguite durante la notte tra il 29 e il 30 aprile non piegano lo spirito degli agricoltori emiliani che chiedono una cosa sopra tutte: poter riprendere al più presto il lavoro nelle loro imprese”: questo il bollettino del day after che arriva dalle sedi di Confagricoltura delle province di Modena e Ferrara. Dopo il terremoto del 20 maggio e la seconda ondata sismica del 29, è quasi una sfida alla violenza della natura che ha squassato le loro case, stalle, silos e magazzini devastandoli, con perdite di animali negli allevamenti, rovinando anche le attrezzature e i macchinari rimasti sotto le macerie.

I danni appaiono di ora in ora più gravi e per quantificarli in maniera corretta bisognerà effettuare una puntuale ricognizione degli edifici distrutti, delle aree coltivate inghiottite dalle gigantesche fenditure che si sono aperte improvvisamente nel terreno. Ma quel che non può aspettare è la ripresa delle attività agricole che devono seguire il loro corso, pena ulteriori danni a quella terra che viene identificata come il cuore del sistema agroalimentare italiano.

Basta qualche cifra per rendersene conto: nelle sole province di Ferrara e Modena il valore della produzione lorda vendibile agricola tocca 1,2 miliardi di euro (pari ad oltre un quarto di quella di tutta la regione) e il settore impiega circa 30.000 addetti. Per quanto riguarda la filiera agroindustriale, sempre nel territorio delle due province più colpite dal sisma, il fatturato sfiora i 6,3 miliardi di euro (anche qui poco meno di un quarto del settore a livello regionale), mentre l'occupazione si avvicina ai 14.000 addetti.

Una macchina che non si può inceppare perché si metterebbe a rischio, oltre alle produzioni, una grossa fetta dell'export made in Italy, di cui l'agroalimentare è una delle principali locomotive.

“Quel che serve va fatto subito – dice il presidente di Confagricoltura Guidi – l'agricoltura non può essere dimenticata. Oltre allo slittamento dell'Imu va congelata ogni forma di onere fiscale e contributivo, ma soprattutto non bisogna affliggere chi sta combattendo coraggiosamente contro la fatalità del terremoto con modulistiche e assurdità burocratiche. Vogliamo vedere uno Stato vicino e amico, occorre subito dare respiro e certezze a chi è stato colpito, non seppellire sotto le scartoffie chi non è stato sepolto dalle rovine della propria casa”. Importantissima sarà un'azione specifica da parte del sistema bancario per un'agevole apertura di credito, affinché le imprese possano ricostruire il patrimonio di beni strumentali che hanno perduto. In ogni caso, è assolutamente necessario far rientrare le aziende agricole in tutte le misure di sostegno previste per le contigue realtà imprenditoriali.

Intanto l'aggiornamento del disastro continua: all'indomani della seconda ondata sismica del 29 maggio si contano oltre 400.000 forme di Parmigiano e Grana Padano danneggiate, in molti allevamenti suinicoli centinaia di animali che non possono più essere ricoverati nelle strutture inagibili vengono venduti anticipatamente (e in molte zone cresce l'urgenza di bonificare le aree terremotate dalle carcasse di altre centinaia di animali morti nei crolli).

Per l'allevamento i problemi non finiscono qui, nelle aree più a rischio i mangimifici sono chiusi, come quello di Ostiglia, presso Mantova, così pure lo Stabilimento della Granarolo. Senza contare che nelle aziende manca l'elettricità e le operazioni di mungitura possono spesso essere eseguite solo grazie a gruppi elettrogeni d'emergenza.

Isolati e ridotti i danni alle aziende agricole nella provincia di Rovigo, limitati ai comuni dell'Alto Polesine, con una decina di famiglie che hanno dovuto abbandonare le abitazioni pericolanti a Ficarolo, Gaiba e Salara.

Nelle foto immagini da Modena e Ferrara



■ Angra. I giovani imprenditori delle zone colpite dal sisma chiedono ossigeno per riprendere l'attività

Cerealicoltori e allevatori preoccupati

"Alle zone colpite dal terremoto va tutta la nostra solidarietà. Per le tante aziende agricole, tra le quali molte gestite da giovani, stiamo valutando assieme ai tecnici il modo migliore per collaborare concretamente alla ripresa economica". Lo ha detto il presidente dell'Angra, Nicola Motolese, in base ad un primo monitoraggio effettuato sulle aziende degli associati in provincia di Modena e Ferrara. Per i cerealicoltori è una corsa contro il tempo per rispettare i tempi della raccolta. Si deve far presto, molto presto. La preoccupazione ora non è solo quella di reperire i macchinari, ma anche trovare dove stoccare il prodotto: metà degli essiccatoi sono crollati, moltissimi inagibili. "Dove porteremo il grano?" si chiede Rossella Bonora, 21 anni, azienda frutticola e seminativa a Finale Emilia. "Il terremoto ha colpito duramente la nostra zona, le nostre case e le nostre strutture, ma siamo già fortunati ad essere ancora qui. Dormia-



Persi macchinari e silos, capannoni e attrezzature

mo in tenda e ci siamo già rimboccati le maniche e tornati, per quanto si può, a lavorare".

Alessandro Goldoni alleva maiali a Medolla. "Speriamo che sia finita, perdere la casa è terribile, ma perdere la nostra attività e la nostra speranza per il futuro non è possibile - sottolinea il giovane imprenditore di Confagricoltura. "Sono tra i 'fortunati', perché il terremoto ha coinciso con il periodo giusto di vendita dei suini: avevo 4.200 capi che ho provveduto ad evacuare in gran parte subito dopo la prima scossa. Degli 8 fabbricati oggi solo uno, il più moderno e sicuro, ospita i 500 suini che mi sono rimasti. Chiediamo di tornare subito a lavorare e ripristinare il ciclo produttivo".

Gli imprenditori agricoli non chiedono elemosine, ma ossigeno per rimettere in piedi le loro imprese. Sono determinati a far ripartire il sistema economico, l'agricoltura e il suo indotto per poter garantire il futuro alle loro famiglie e alle comunità colpite. Ci vorranno mesi, a patto che il sisma si tranquillizzi, per tornare alla piena efficienza, ma per gli imprenditori di Confagricoltura, che debbono affrontare danni in alcuni casi gravissimi, l'obiettivo prioritario è quello di riprendere al più presto la propria attività riducendo o eliminando l'inutile carico burocratico. Serve disponibilità finanziaria e strumenti creditizi finalizzati al riavvio dell'attività produttiva, una moratoria su mutui e la flessibilità nell'utilizzo degli affidamenti, oltre alla sospensione di tutte le imposte, Imu in testa.



Regioni pronte a rimodulare i propri Psr a favore dell'agricoltura terremotata

"Oggi l'agricoltura italiana, rappresentata dalle Regioni, ha dato un esempio serio e bello di solidarietà agli imprenditori agricoli dell'Emilia Romagna devastata dalle continue scosse di terremoto. Mi auguro che la nostra azione possa trovare molti emulatori, anche a livello statale".

È il commento dell'assessore all'agricoltura del Veneto Franco Manzato alla decisione unanime presa il 30 maggio dagli assessori regionali all'agricoltura di fronteggiare le emergenze dell'agricoltura emiliana terremotata rimodulando i singoli Programmi di sviluppo rurale (Abruzzo escluso) per potenziare la dotazione del Psr dell'Emilia Romagna. Una parte del prelievo di solidarietà potrebbe essere destinato anche all'Abruzzo. "Tenuto conto del cofinanziamento comunitario e statale - ha ricordato Manzato - dovrebbero essere disponibili per questa finalità oltre 120 milioni di euro, 14 dei quali da destinare all'Abruzzo, il resto all'Emilia Romagna".

"Si tratterà ora di mettere al più presto formalmente a punto i meccanismi per attuare una simile operazione

- ha concluso l'assessore veneto - coinvolgendo il Governo in previsione anche della transizione tra la programmazione europea in scadenza e quella nuova fino al 2020".

Intanto il Mipaaf ha attivato un monitoraggio dei danni, in coordinamento con le Regioni e le altre istituzioni interessate rilevando che nei comuni interessati con danni strutturali (circa 50 comuni), operano oltre 10.000 aziende agricole, di cui poco meno di 1.000 allevamenti, e alcune centinaia di strutture di trasformazione, lavorazione e magazzinaggio di prodotti agroalimentari. La superficie agricola interessata è di oltre 250.000 ha e il danno maggiore riguarda i magazzini di conservazione di Parmigiano Reggiano e Grana Padano oltre a perdite di prodotto in strutture di lavorazione e trasformazione (acetaie, cantine, caseifici) nonché in aziende a seguito di crolli di stalle e magazzini. Per il solo Grana Padano si stimano danni per 70 milioni, tra le centinaia di forme cadute dalle scalere il 20 maggio e le oltre 260mila danneggiate o rovinare dal terremoto del 29 maggio.



L'assessore regionale alla protezione civile Daniele Stival accanto al parroco di Ficarolo durante un sopralluogo sullo stato del campanile



BACCAGLINI GIORGIO

Emporio Lubrificanti

LENDINARA (RO) - Via Roma, 14 - Tel. 0425.641661 - Fax: 0425.603126

www.baccaglini.com

I MIGLIORI LUBRIFICANTI DEL MONDO PER INDUSTRIA, AGRICOLTURA E AUTOTRAZIONE

■ Per il prossimo triennio Pia Rovigatti (Coldiretti) è presidente, Giuseppe Tasso (Confagricoltura) vicepresidente

Rinnovate le cariche del Codiro

Sono state rinnovate il 14 maggio scorso le cariche all'interno del Consorzio di difesa di Rovigo. Pia Rovigatti (Coldiretti) è stata eletta alla presidenza all'unanimità per acclamazione e Giuseppe Tasso (Confagricoltura) è stato eletto vicepresidente. Rovigatti succede a Mauro Giuriolo, dimissionario e attuale presidente della Coldiretti polesana.

Della squadra di Confagricoltura all'interno del consiglio Codiro fanno parte:

Sono nove i consiglieri di Confagricoltura

Albertino Bimbatti, Manuele Bimbatti, Mario Bortolin, Diego Chiarion, Rodolfo Coser, Enrico Davi, Giuliano Ferri, Antonio Lionello.

Consiglieri Coldiretti sono: Fabrizio Beltrami, Nicola Bozzolan, Arnaldo Conti, Gherardo Franza, Mauro Giuriolo, Imo Greguoldo, Maurizio Roana, Franco Tenan, Paolo Piccolo, Giovanni Losi, Mariano Rossi.



Nel collegio sindacale sono revisori effettivi: Maura Rocchi, Romeo Boaretto, Mara Crivellari, Pasquale Mainolfi, Valeria Ganzaroli. Revisori supplenti: Valter Benà, Fortunato Sandri.

Attualmente il Consorzio polesano di difesa conta un valore assicurato di 135 milioni di euro e circa 2.550 soci. Un risultato ottenuto anche con la formulazione delle nuove polizze multi-rischio e la costituzione di cinque nuovi fondi mutualistici (risarcimento danni per partita, danni da gelo su kiwi, danni da alluvioni e catastrofi, fondo di risemina cereali e fondo mutualistico danni da animali selvatici), attraverso la partecipazione all'Associazione agrifondo mutualistico, costituita dai sette Consorzi di difesa e dal Condifesa Friuli Venezia Giulia.

il Polesine

Anno LXVIII • N. 5-6 • Mag.-Giu. 2012

Editore:
Agricoltori Srl - Rovigo

Direttore responsabile:
Luisa Rosa

Direttore:
Massimo Chiarelli

Redazione:
Luisa Rosa

Direzione, redazione e amministrazione:

Piazza Duomo 2 - 45100 Rovigo
Tel. 0425.204411 - Fax 0425.204430
E-mail: redazione@agriro.eu
info@agriro.eu

Progetto grafico:
Ideal Look • Rovigo

Stampa:
Stampe Violato • Bagnoli di S. (PD)

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB Rovigo

Registro della stampa Tribunale di Rovigo n. 39/53 in data 10.03.1953
Roc 10308 del 29.08.2001

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana



■ Rinnovate le cariche dell'Associazione donatori di alberi del sindacato pensionati

Garbellini presidente di Adda Onlus

Rodolfo Garbellini è il nuovo presidente di Adda Onlus, l'Associazione donatori di alberi promossa dal sindacato pensionati di Confagricoltura nel 2007, punto di riferimento degli associati per la donazione del 5 per mille.

Garbellini è stato eletto il 24 maggio scorso durante l'assemblea dell'associazione in sostituzione di Bruno Allegretti per il triennio 2012-2015. Segretario è Angelo Santori; dell'organigramma fanno parte come consiglieri Bruno Allegretti, tre membri del Consiglio nazionale Pensionati: Pierantonio Quaglia, Giovanni Maggolo e Cosimo Caliandro; Nicola Cilento (membro di Giunta di Confagricoltura); Francesco Postorino (capo Dipartimento economico e organizzativo di Confagricoltura),



"Il mio impegno: intensificare la promozione per la donazione del 5 per mille"

Alberto Corsi (funzionario di Confagricoltura).

Il collegio dei revisori dei conti è infine composto da Antonio Bongianini, presidente; e da Ottavio Perricone e Flavia Palazzetti, funzionari del sindacato pensionati.

Adda Onlus svolge azioni di aiuto sia in Italia - ad esempio con la do-

nazione di due autoambulanze a due ospedali del Nord e del Sud Italia - sia all'estero, collaborando con la Comunità di Sant'Egidio per soccorrere le popolazioni del Kenya colpite da carestia e siccità attraverso un programma immediato di aiuti alimentari e un intervento biennale per la costruzione di opere irrigue a scopo civile e agricolo.

"Il mio impegno sarà quello di intensificare la promozione a favore della donazione del 5 per mille - ha dichiarato il neo presidente Garbellini - per proseguire e incrementare le attività intraprese da Adda Onlus, sviluppando ulteriormente le azioni di aiuto nel sociale. La sensibilità dei nostri associati - ha concluso - potrà fornire un importante contributo".

Agrimacchine Polesana s.a.s
BRAGA UGO & C.
DAL 1961 INSIEME A VOI!!!

BOSARO (RO)
Via I° Maggio, 231
Tel. 0425 34318
Fax 0425 410187
Sito: www.agrimacchinepolesana.it
E-mail: agrimacchine@libero.it

FENDT VALTRA Challenger Kubota MERLO GROUP BCS

COGLI L'ATTIMO

KIOTI

Kioti Dk551 Telaio
€ 14.990 + iva

Kubota

Kubota U 15
€ 17.990 + iva
Kubota U 17 L
€ 19.990 + iva

ACCORD

Accord DL 400 dischi
€ 11.990 + iva

BCS

BCS Victor 400
€ 9.990 + iva

GASPARDO

Dama 300 Dominator
€ 15.990 + iva

unigreen

Campo 22 18mt
€ 17.990 + iva

OFFERTE VALIDE SOLO PER MACCHINE "PRONTA CONSEGNA" FINANZIAMENTI AGRARI AGEVOLATI - BNP PARIBAS

Per Info:
Ugo Braga 348 7314735
Fabrizio Merlo 348 0412424
Andrea Brunazzo 345 0629364
Mario Bedon 328 7608305
Alex Lunardi 342 6936571

Kubota

M7040 Telaio
Prezzo Eccezionale

Kubota

M108S
Prezzo Eccezionale

Kubota

M130X
Prezzo Eccezionale

Nella circolare del ministero dell'Economia e delle Finanze le modalità di applicazione dell'imposta

L'Imu per il settore agricolo

Agevolazioni per Iap, coltivatori diretti e società di persone

Il Dipartimento delle finanze del ministero dell'Economia e delle Finanze ha diramato con la circolare n. 3 D/F del 18 maggio scorso i chiarimenti per l'applicazione della nuova Imposta municipale propria (Imu) sperimentale. Nel corposo documento, un apposito capitolo - il numero 7 - è stato dedicato all'Imu per il settore agricolo, e molte delle soluzioni interpretative in esso contenute hanno visto la fattiva collaborazione degli uffici di Confagricoltura presso la direzione ministeriale.

Riepiloghiamo quindi la disciplina Imu prevista per il nostro settore, segnalando che si è in attesa della pubblicazione del decreto ministeriale riguardante le modalità per l'inserimento negli atti catastali della sussistenza del requisito di ruralità dei fabbricati.

Iap e coltivatore diretto: definizioni

Prima di passare in rassegna le disposizioni sull'Imu per i soggetti che operano in agricoltura, la circolare si sofferma sulle figure dello Iap e del coltivatore diretto. Vengono fissati degli importanti principi in ordine alla nozione dello Iap, imprenditore agricolo professionale, che dovrebbero essere di guida ai fini della piena equiparazione tra gli Iap persone fisiche e gli Iap in veste societaria, iscritti nella previdenza agricola. Infatti viene precisato che, anche ai fini dell'imposta immobiliare, "non è più possibile limitare la nozione di Iap alle sole persone fisiche" e pertanto - fermo restando il riscontro dei requisiti richiesti per l'ottenimento della qualifica Iap in capo alle stesse persone fisiche o società* - si deve ritenere che, quando le norme sull'Imu fanno riferimento agli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola, deve aversi riguardo alla predetta equiparazione tra i soggetti Iap persone fisiche e società.

*Ossia: concorso del requisito del tempo-lavoro e del reddito, nonché iscrizione nell'apposita gestione previdenziale, per le persone fisiche; esercizio esclusivo delle attività agricole ex articolo 2135 del Codice civile, possesso della qualifica di Iap in capo al socio o all'amministratore a seconda del tipo societario, di persone, di capitali eccetera, e iscrizione dei medesimi soggetti nell'apposita gestione previdenziale, per le società.

Terreni agricoli

Dopo le modifiche apportate all'articolo 13 del D.L. n. 201/2011, e dall'articolo 4 del D.L. n. 16/2012, il presupposto impositivo dell'Imu è costituito dal possesso di qualsiasi immobile, comprese l'abitazione principale e le sue pertinenze. La circolare precisa che devono ritenersi soggetti all'imposta anche i cosiddetti terreni incolti, da non confondere con i terreni non coltivati che, invece, seguono la disciplina prevista per tutti i terreni agricoli. Nei terreni incolti, che nella disciplina Ici erano ritenuti esenti, vanno ricondotti i piccoli appezzamenti, come gli orticelli, sui quali non vengono esercitate le attività agricole in forma imprenditoriale.

Base imponibile

Il valore dei terreni, ai fini della determinazione della base imponibile, si ottiene moltiplicando il reddito dominicale, risultante in catasto al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutato del 25%, per 135. Il moltiplicatore è, invece, ridotto a 110 quando i terreni, anche se non coltivati, sono posseduti e condotti da Iap iscritti nel



la previdenza agricola. Si ritiene che l'inciso "nonché per quelli non coltivati" riguardi i casi in cui il terreno, sia pure non coltivato, è, comunque, "atto" alla produzione agricola. La circolare ministeriale richiama la finalità di rendere applicabile il moltiplicatore di 110 "anche nel caso in cui il terreno deve essere lasciato a riposo, in applicazione delle tecniche agricole cosiddette set-aside". Va osservato che l'obbligo di lasciare a riposo il terreno per il set-aside non è più contemplato nell'ambito della normativa di riferimento se non in alcuni casi marginali e, dunque, la precisazione ministeriale va considerata come un richiamo più generale alle varie ipotesi di non coltivazione.

Aree fabbricabili sui cui permane l'utilizzo agro-pastorale

Non sono considerati fabbricabili i terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli Iap, iscritti nella previdenza agricola, sui quali persiste l'utilizzazione agro-silvo-pastorale mediante l'esercizio di attività dirette alla coltivazione del fondo, alla selvicoltura, alla funghicoltura e all'allevamento di animali. In tal caso, dunque, la base imponibile è costituita dal valore del terreno agricolo, come sopra indicato, e non quella dal valore venale in comune commercio, prevista in via ordinaria.

Molto opportuna risulta, inoltre, la precisazione della circolare che, facendo proprio l'indirizzo ormai costante della Cassazione, chiarisce che nell'ipotesi in cui il terreno sia posseduto da più soggetti ma è condotto da uno solo, in possesso dei suddetti requisiti, l'agevolazione torna applicabile a tutti i comproprietari, e, come tale, si estende a ciascuno dei titolari dei diritti dominicali, in ossequio al principio che l'utilizzo dell'area come terreno agricolo ha carattere oggettivo in quanto la persistenza della destinazione del fondo a scopo agricolo è incompatibile con la possibilità del suo sfruttamento edilizio.

Franchigie d'imposta

Sono reintrodotti gli scaglioni del valore della base imponibile che prevedono l'esclusione e la riduzione dell'imposta (cosiddette franchigie), sulla falsariga di quanto precedentemente disposto dal decreto Ici, sia pure notevolmente ridimensionate. La nuova disposizione prevede - a condizione che i terreni siano sempre posseduti e condotti da coltivatori diretti e Iap iscritti nella previdenza agricola - l'esclusione dall'imposizione del valore dei terreni fino a 6 mila euro e per la parte eccedente le seguenti riduzioni:

- del 70% dell'imposta gravante sulla parte imponibile eccedente i 6 mila euro e fino a 15.500 euro

Terreni: franchigie ridimensionate

- del 50% dell'imposta gravante sulla parte imponibile eccedente i 15.500 euro e fino a 25.500
- del 25% dell'imposta gravante sulla parte imponibile eccedente i 25.500 euro e fino a 32.000

La circolare chiarisce anche che:

- nel caso di possesso e conduzione di più terreni, le riduzioni devono essere calcolate proporzionalmente al valore dei terreni posseduti nei vari comuni e devono essere rapportate al periodo dell'anno in cui sussistono i requisiti richiesti e alla quota di possesso;
- se il terreno è posseduto e condotto da più soggetti passivi il beneficio spetta proporzionalmente alla quota di proprietà dell'immobile;
- nel caso in cui i soggetti passivi non siano tutti conduttori del fondo, l'agevolazione si applica proporzionalmente alle quote di proprietà dei soggetti che conducono il terreno, mentre se a coltivare il fondo è solo uno dei comproprietari, l'agevolazione spetta per intero a lui.

Inoltre, l'applicazione delle franchigie ha effetto anche per il calcolo della quota d'imposta riservata allo Stato.

Conduzione in forma di società di persone

Grande rilievo la circolare riserva all'applicazione delle disposizioni previste per lo Iap e il coltivatore diretto anche alle persone fisiche, iscritte nella previdenza agricola, che abbiano costituito una società di persone alla quale concedono in affitto o in comodato il terreno di cui mantengono il possesso e che continuano a coltivare direttamente in qualità di soci. Infatti "ai soci delle società di persone esercenti attività agricole, in possesso della qualifica di coltivatore diretto o di imprenditore agricolo a titolo principale (oggi Iap) continuano ad essere riconosciuti e si applicano i diritti e le agevolazioni tributarie e creditizie stabiliti dalla normativa vigente a favore delle persone fisiche in possesso delle predette qualifiche" (per effetto dell'articolo 9 del D.lgs. n. 228/2001).

Aliquote

L'aliquota d'imposta per i terreni agricoli è pari allo 0,76%, corrispondente all'aliquota di base (comma 6 dell'articolo 13). Si ricorda che la misura dell'aliquota di base può essere aumentata o diminuita sino a 0,3 punti percentuali con delibera dei consigli comunali, in attuazione del loro potere regolamentare (articolo 52 del D.Lgs. n. 446/97). La circolare precisa che il comune nell'esercizio della sua autonomia regolamentare può manovrare le aliquote, nei predetti limiti minimo e massimo, differenziandole sia nell'ambito della stessa fattispecie impositiva, sia all'interno dei gruppi catastali con riferimento alle singole categorie (relativamente ai fabbricati), purtuttavia nel rispetto dei criteri generali di ragionevolezza e di non discriminazione.

Va sottolineato che la normativa sull'Imu riserva allo Stato, salvo alcune eccezioni (tra le quali l'abitazione principale e i fabbricati rurali strumentali), la quota d'imposta pari alla metà dell'importo calcolato applicando alla base imponibile di tutti gli immobili la misura dell'aliquota di base dello 0,76%, che è versata contestualmente a quella di competenza comunale.

Fabbricati rurali

Per tutti i fabbricati iscritti in catasto, sia ad uso abitativo che ad uso strumentale all'esercizio delle attività agricole, la disciplina dell'Imu stabi-



lisce che la base imponibile si ottiene moltiplicando il valore delle rendite, risultanti al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate del 5%, per:

- 160 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A e nelle categorie C/2, C/6 e C/7, con esclusione della categoria catastale A/10;
- 140 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5
- 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale A/10 e D/5
- 60 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale D/5; il moltiplicatore è elevato a 65 a decorrere dal 01 gennaio 2013
- 55 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1

Fabbricati rurali ad uso abitativo

Per i fabbricati rurali in questione, purché non strumentali, la disciplina è quella prevista in via generale. Pertanto torna applicabile l'aliquota ordinaria nella misura dello 0,76% e le regole stabilite nel caso che la stessa abitazione rurale sia adibita ad abitazione principale.

Per questa categoria di immobili e delle relative pertinenze, costituite esclusivamente dalle unità immobiliari classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di una unità per ciascuna delle categorie indicate (massimo tre) e sempre nel caso in cui sussistano sia la residenza anagrafica sia la dimora abituale del nucleo familiare, è prevista l'aliquota ridotta dello 0,4%, con possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla sino a 0,2 punti percentuali.

Viene riconosciuta inoltre una detrazione pari a 200 euro per il periodo in cui l'abitazione è utilizzata come abitazione principale, maggiorata di 50 euro per ciascun figlio di età non superiore a 26 anni, per gli anni 2012 e 2013, a condizione che il figlio dimori abitualmente e risieda anagraficamente nell'unità immobiliare. La maggiorazione non può superare 400 euro e, di conseguenza, l'importo complessivo della detrazione e della maggiorazione non può superare 600 euro.

Fabbricati rurali ad uso strumentale

I fabbricati rurali strumentali (elencati nel comma 3 bis dell'articolo 9 del D.L. n. 557/93 conv. in L. n. 133/94) sono assoggettati all'aliquota ridotta dello 0,2%, che i Comuni possono ridurre ulteriormente fino allo 0,1%. Si ricorda che (comma 3-bis dell'articolo 9) deve riconoscersi carattere di ruralità alle costruzioni strumentali necessa-

Fabbricati: fissati i criteri per la base imponibile

rie allo svolgimento dell'attività agricola di cui all'articolo 2135 del Codice civile.

Resta fermo quanto previsto dal comma 14-bis dell'art. 13 che fa salvi gli effetti delle domande di variazione presentate ai fini del riconoscimento della ruralità degli immobili - in particolare per quanto riguarda l'Ici per gli anni pregressi - che possono essere presentate anche dopo la scadenza dei termini originariamente fissati, purché entro il 30 giugno 2012.

Infine si ricorda quanto disposto relativamente ai fabbricati iscritti al catasto terreni (sia ad uso abitativo che strumentale), che devono essere accatastati a quello urbano entro il 30 novembre 2012.

Imu e imposte sui redditi

L'Imu sostituisce l'Ici e, per la componente immobiliare, l'Irpef e le relative addizionali dovute in relazione ai redditi fondiari riguardanti i beni non locati. Alla locuzione "beni non locati" va attribuito carattere generale: ossia si deve intendere in generale "gli immobili non locati e non affittati", sia fabbricati che terreni. Pertanto, è confermato che non risulta più dovuta l'Irpef sul reddito dominicale dei terreni non affittati, compresi quelli concessi in comodato d'uso gratuito, mentre per quelli affittati risultano dovute sia l'Imu che l'Irpef. Sugli stessi terreni non affittati sono, comunque, dovute le imposte sui redditi sul reddito agrario (articolo 9, comma 9, del Decreto legislativo n. 23/2011).

Dichiarazioni e versamenti

I soggetti passivi devono presentare apposita dichiarazione entro 90 giorni dalla data in cui ha avuto inizio il possesso degli immobili o sono intervenute variazioni rilevanti ai fini della determinazione dell'imposta, con il modello approvato dal decreto ministeriale, che disciplinerà i casi in cui la stessa dichiarazione deve essere presentata. Sono fatte salve, inoltre, le dichiarazioni presentate ai fini Ici in quanto compatibili.

Per gli immobili il cui obbligo dichiarativo è sorto all'1 gennaio 2012, come nel caso dei fabbricati rurali, la dichiarazione va presentata entro l'1 ottobre 2012 (cadendo il 30 settembre di domenica). Per i fabbricati rurali iscritti al catasto terreni, la dichiarazione andrà presentata entro 90 giorni dalla data del 30 novembre 2012, termine previsto per l'accatastamento al catasto urbano.

Modalità e scadenze per l'effettuazione dei versamenti sono indicati nella stessa circolare n. 3/DF. Si ricorda che per i fabbricati rurali strumentali è prevista la riduzione, per l'anno 2012, della misura della prima rata di acconto, dal 50 al 30 per cento, calcolata con l'aliquota base dello 0,2%, che va versata entro il 18 giugno prossimo.

Inoltre, sempre per l'anno 2012, il versamento dell'intera imposta (in un'unica soluzione) è procrastinato al 17 dicembre prossimo relativamente ai fabbricati iscritti al catasto terreni, che devono essere accatastati a quello urbano sempre entro il termine del 30 novembre 2012.

Un decreto del presidente del Consiglio dei ministri da emanare entro il 10 dicembre 2012 provvederà, sulla base dell'andamento del gettito, alla modifica dell'aliquota da applicare ai fabbricati rurali strumentali e ai terreni in modo da garantire che il gettito complessivo non superi per l'anno 2012 le stime previste dal ministero dell'Economia e delle Finanze.

■ Impiego di liquame bovino come fertilizzante sul mais: i risultati di due anni di prove sperimentali

Progetto comunitario Eu-Water



Il prototipo dello scalpello realizzato per il migliore interrimento del liquame

L'azione pilota della Provincia di Rovigo nel contesto del Progetto comunitario EU-Water ha approfondito alcune problematiche legate alla distribuzione di liquame bovino con coltura di mais in atto. L'azione, iniziata nel 2010 e conclusa nel 2011, si è sviluppata in due aziende zootecniche di Arqua Polesine e Frassinelle che, seppur vicine in linea d'aria, sono caratterizzate da terreni di diversa tessitura. Anche il relativo liquame è risultato molto diverso sia per contenuto di sostanza secca, variabile dal 2% all'8%, che per concentrazione di azoto (da 2700 mg/l a 6500 mg/l). I contenuti di fosforo e potassio hanno concentrazioni sulla sostanza secca comprese rispettivamente fra 2,1 e 3,8 e fra 4,1 a 10%.

Le tesi a confronto sono state quattro e sono così riassunte:

t1 - 170 kg/ha azoto in un unico passaggio allo stadio di 5 foglie vere;

t2 - 170 kg/ha azoto in un unico passaggio allo stadio di 10 foglie vere (al limite di entrata in campo);

t3 - 100 kg/ha azoto passaggio allo stadio di 5 foglie vere + 70 kg/ha azoto passaggio a 10 foglie vere;

t4 - testimone chimico: 170 kg azoto ureico in un passaggio allo stadio di 5 foglie vere. La distribuzione di liquame è stata effettuata utilizzando una botte in ferro zincato a caldo della capacità di 3.900 litri, dotata di pompa volumetrica e di cinque organi localizzatori.

Una delle maggiori difficoltà tecniche si è avuta nella messa in campo della macchina: con il primo organo lavorante, caratterizzato da un supporto elastico, si aveva un effetto di rincalzatura che lasciava aperti i solchi di distribuzione nei quali era visibile il liquame appena distribuito. Dopo ripetuti prototipi di scalpelli si è arrivati a quello che garantisce il duplice

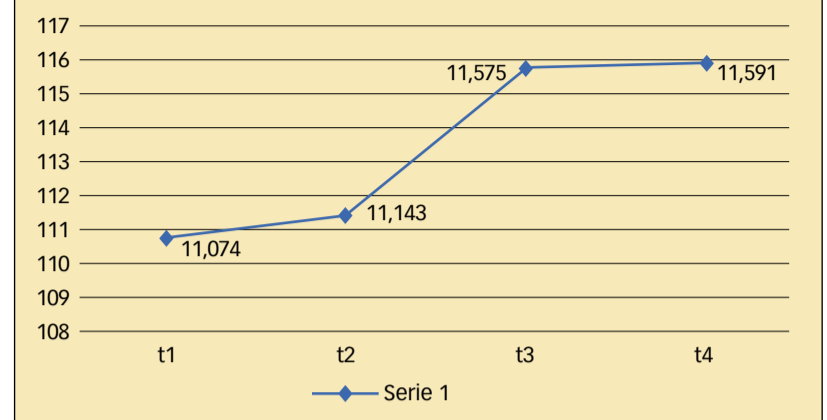
obiettivo prefissato: perfetto interrimento del liquame e spostamento del terreno pressoché trascurabile (nella foto).

I risultati dei primi due anni di prove sperimentali sono evidenziati nel grafico e sono espressi in tonnellate di granella secca per ettaro.

Le conclusioni portano a dire che, almeno in terreni di media fertilità, le rese ottenibili con concimazione organica (da liquame bovino) sono del tutto comparabili con quelle ottenibili con pari quantità di azoto di derivazione chimica: ciò è vero in particolare per la tesi t3 che ha previsto la distribuzione di 170 kg /Ha di azoto da liquame bovino in due applicazioni rispettivamente a 3-5 e a 10 foglie vere. Anche la tesi t1, più semplice dal punto di vista logistico visto l'unico passaggio anticipato, denota risultati comparabili.

A riguardo della sanità della granella risulta interessante l'approfondimento, condotto

Raffronto fra tesi (media 2010-2011; rese in T/Ha)



solo nel 2011, sulle tossine (fumonisine B1 e B2 ed aflatoxine) che ha denotato una situazione addirittura migliorativa rispetto ai contenuti della tesi concimata con urea.

In conclusione, pur avendo evidenziato alcuni limiti nella logistica che sono già oggetto di approfondimento, la distribuzione di liquame bovino "in copertura" al mais rappresenta il momento migliore per diminuire l'impatto ambientale dei nitra-

ti di provenienza zootecnica: la funzione adsorbente degli apparati radicali in attivo assorbimento rappresenta non solo garanzia di approvvigionamento nutritivo per la coltura ma anche si traduce in minore possibilità di dilavamento del nitrato con la possibilità di estendere il consueto periodo distributivo che vede, in particolare nell'autunno, il suo clou a rischio di dilavamenti importanti.

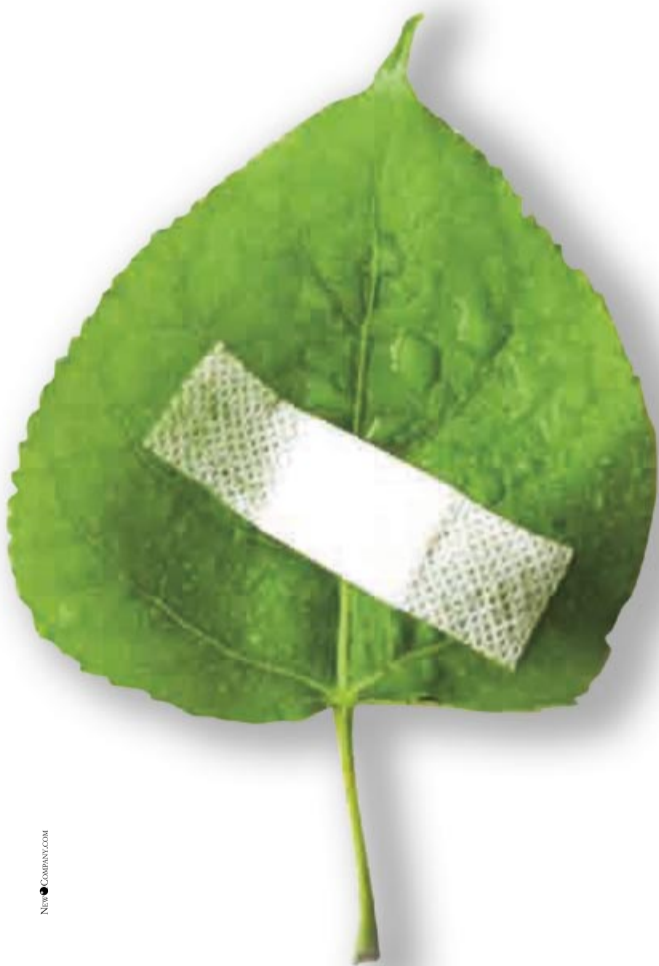
Patentino fito-sanitario: attenti alla scadenza

Raccomandiamo agli associati di controllare sempre la scadenza del patentino fito-sanitario.

Ricordiamo che per ottenere il rilascio del patentino è obbligatorio frequentare un corso di 15 ore, mentre per il rinnovo il corso è di 6 ore.

La frequenza al corso di rinnovo può avvenire entro i 6 mesi precedenti la scadenza del patentino, previa presentazione della domanda (obbligatoria anche per chi deve fare il corso di rilascio) reperibile presso gli uffici di zona oppure contattando Michele Cichella allo 0425.204427.

Avversità atmosferiche?



IL RIMEDIO C'È

Il Consorzio di Difesa protegge il tuo reddito



CO.DI.RO.

CONSORZIO POLESANO DI DIFESA
DI ATTIVITA' E PRODUZIONI AGRICOLE

Corso del Popolo, 449 - 45100 ROVIGO

Tel. 042524477 - Fax 042525507

www.codi.ro.it

condifesa.rovigo@asnacodi.it



Dal 12 al 20 maggio iniziative in tutto il Veneto. Sicurezza del territorio: indispensabile la collaborazione con i Comuni

Settimana della bonifica e dell'irrigazione

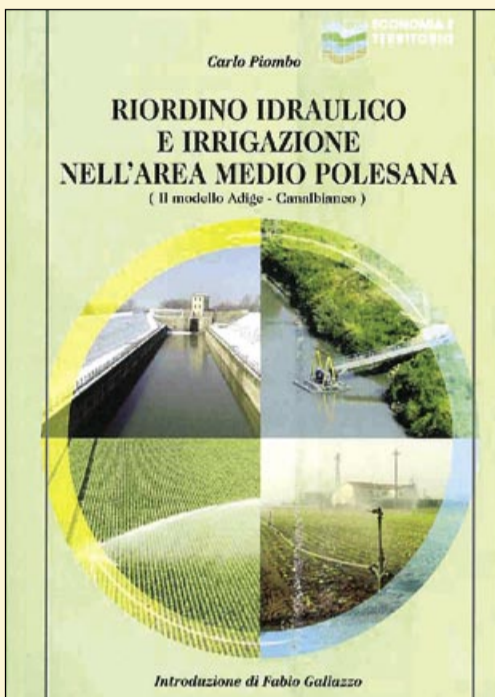
Cinquanta eventi sul territorio veneto: questo il numero delle iniziative realizzate dai Consorzi di bonifica nella "Settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione 2012", dal 12 al 20 maggio. La manifestazione ha toccato i temi dell'ambiente e il rapporto tra Consorzi di bonifica ed enti locali, con eventi che hanno coinvolto cittadini, scolari, sindaci e amministrazioni comunali del Veneto, con l'apertura di tutte le oasi naturali di bonifica, attività didattiche con coinvolgimento di circa 600 bambini provenienti dalle scuole di tutto il Veneto, i più importanti impianti idrovori aperti al pubblico e l'inaugurazione di grandi opere idrauliche (tra cui l'ex-cava di Riese Pio X, per la messa in sicurezza di Castelfranco Veneto e zone limitrofe), convegni a carattere regionale e occasioni per avvicinare la popolazione, in modo informale, ai grandi temi oggetto della quotidiana attività dei Consorzi di bonifica: la difesa idro-geologica, la tutela e la gestione delle acque di superficie, la salvaguardia ambientale fino alla garanzia della salubrità alimentare. Tra le iniziative più rilevanti, l'incontro tra i Consorzi di bonifica e i 30 sindaci delle assemblee consortili (3 per Consorzio). Il presidente dell'Unione veneta bonifiche, Giuseppe Romano, ha evidenziato come recenti sondaggi dimostrino che il rischio di allagamenti o di alluvioni sia uno dei fattori di rischio maggiormente temuti dai cittadini. "Viviamo in una regione idraulicamente fragile - ha sottolineato - e per questo è necessario ripensare la gestione del territorio: grandi aree urbanizzate, se non addirittura città, sono state realizzate su quei 70.000 ettari sotto il livello di mare, la cui sicurezza dalle acque è affidata alla costante azione delle circa 400 idrovore, gestite dai

Un agile volumetto di Carlo Piombo ne ripercorre la storia, dagli anni '50 L'irrigazione nel Medio Polesine

Il Consorzio di bonifica Adige Po ha presentato durante la Settimana della Bonifica nella sede di piazza Garibaldi il libro "Riordino idraulico e irrigazione nell'area medio polesana", a cura di Carlo Piombo, esperto operante nel settore da 50 anni e già direttore per 14 anni dell'ex Consorzio Adige Canalbianco. Hanno partecipato all'incontro, tra gli altri, il presidente Giancarlo Ganzerla e numerosi rappresentanti degli enti locali.

Come ha spiegato Fabio Gallazzo (direttore dell'attuale Consorzio Adige Po), scopo della pubblicazione è rendere noto l'importante lavoro compiuto in Polesine dai Consorzi per lo sviluppo dell'irrigazione, in particolare le opere realizzate dal Consorzio dell'area del Medio Polesine, determinanti per lo sviluppo economico di un territorio a vocazione agricola, la cui crescita, già a partire dal secondo dopoguerra, è stata fortemente legata alla disponibilità di acqua.

"Parlare di bonifica in Polesine è come parlare di fonda-



dei fatti descritti, se ben distribuito e promosso potrà risolvere adeguatamente alla sua finalità informativa presso le genti stesse del Polesine.

menta a Venezia": fin dall'incipit il libro di Piombo comunica al lettore l'enorme importanza delle opere che nell'arco degli ultimi 60 anni hanno reso possibile la sopravvivenza e lo sviluppo di questa zona della Pianura Padana: "Senza la bonifica non esisterebbe l'intera provincia di Rovigo, così come la fondiamo ora, e senza le fondamenta, costituite dalle imponenti palificazioni, l'impianto della città lagunare non si sosterebbe" specifica l'autore. Dal Piano irriguo del Polesine fra Adige e Po di Venezia del 22 febbraio 1959 fino ad oggi non completamente realizzato "per la cronica carenza d'acqua dei fiumi polesani Adige, Rartaro Canalbianco e Po" alle numerose fotografie che illustrano i tanti lavori eseguiti: questo piccolo libro, sottile e perciò rapido da leggere, senza farraginosi appesantimenti tecnici ma pieno della sostanza

In aumento il rischio idraulico da allagamenti localizzati. Protocollo d'intesa tra Unione veneta bonifiche e Anci per una programmazione sostenibile

messo la funzionalità delle reti di scolo all'interno delle aree urbanizzate. Questo porta ad una percezione del rischio idraulico molto alta da parte dei cittadini, non tanto per le grandi alluvioni dovute alle piene centinarie, ma per gli allagamenti locali, ormai annuali, dovuti a piogge intense che le reti comunali e private non riescono a smaltire. "In un simile contesto l'alta professionalità dei Consorzi di bonifica e la loro conoscenza del territorio, messa da sempre a disposizione a favore dei Comuni - ha affermato Crestani - può creare quell'alleanza strategica necessaria a ripianificare la gestione del territorio nel futuro".

A conferma e rilancio della imprescindibile sinergia tra Consorzi e Comuni è stato siglato il 23 gennaio 2012 un Protocollo di intesa tra l'Unione veneta bonifiche, che rappresenta i dieci Consorzi del Veneto e ANCI-Veneto (l'Associazione dei Comuni) al fine di promuovere una costante collaborazione per la realizzazione di azioni di comune interesse e lo sviluppo di una programmazione e pianificazione sostenibili.

10 Consorzi di bonifica veneti". I sindaci presenti all'incontro hanno sottolineato la necessità di una diffusa conoscenza dell'operare dei Consorzi di bonifica, elemento indispensabile per garantire la sicurezza dalle ac-

que, condizione imprescindibile allo sviluppo economico e sociale di gran parte del territorio veneto.

Andrea Crestani, direttore dell'Unione veneta bonifiche, ha sottolineato

la fragilità del Veneto dal punto di vista del rischio idraulico: circa 1/3 dell'area consortile necessita di scolo meccanico o alternato. Il consumo del suolo e i cambiamenti climatici hanno inoltre fortemente compro-



Banca di Credito Cooperativo
DEL POLESINE

Gestione responsabile, sviluppo sostenibile

Sede Legale: ROVIGO - Viale Porta Po 58 Tel. 0425.423752 Fax 0425.423779

Direz. Gen. e Amministrativa: VILLADOSE - Corte Barchessa II Tel 0425.409111 Fax 0425.408042

LE NOSTRE FILIALI

- Castलगuglielmo
- Corbola
- Ferrara
- Fiesso Umbertiano

- Giacciano con Baruchella
- Centro Comm.le «Il Faro»
- Occhiobello - S. M. Maddalena
- Pincara

- Rosolina
- Rovigo
- San Bellino
- San Martino di Venezze

- Stienta
- Taglio di Po
- Trecenta
- Villadose

SPORTELLI ATM

- Rosolina Mare
- Sarzano
- Isola di Albarella

www.bccdelpolesine.it

Sindacato pensionati. L'escursione comprende la visita al paese di Fontanellato, con la Rocca Sanvitale

Gita a Parma il 17 giugno

Il Sindacato pensionati di Confagricoltura Rovigo ha organizzato per domenica 17 giugno prossimo una interessante gita per visitare la città di Parma e la Rocca di Fontanellato. Come di consueto, il viaggio si farà in pullman gran turismo, che raccoglierà i partecipanti con appuntamento alle 7 ad Adria in piazzale stazione, alle 7.30 a Rovigo in piazza Fratelli Cervi.

All'arrivo a Parma, visita dei principali monumenti del centro storico: il Duomo (cattedrale di Santa Maria Assunta), una delle maggiori creazioni dell'architettura romanica del XII secolo, il Teatro Farnese, la Chiesa della Steccata. Quindi trasferimento a Fontanellato, a 19 chilometri da Parma, e pranzo nel ristorante "Locanda Nazionale". Nel pomeriggio

Una giornata tra monumenti, gastronomia e acquisti

visita della Rocca Sanvitale, un'imponente fortezza eretta nel XIV secolo, trasformata poi in residenza dei conti Sanvitale e, nel 1948, ceduta dall'ultimo conte con i suoi arredi al Comune, che ha provveduto a trasformarla in museo.

L'ultima tappa della giornata prevede l'immersione nel mercatino nel quale fare acquisti per propiziarsi prosperità, in omaggio alla tradizione contadina locale della magica notte di san Giovanni: infatti le bancarelle, in vista del solstizio d'estate, offrono infusi e tisane dalle innumerevoli proprietà benefiche, liquori vari e soprattutto nocini perché è tradizione andar per noci all'alba del 24 giugno; erbe officinali tra cui l'iperico, detta Erba di San Giovanni, e piante aromatiche; pietre e ninnoli da appendere in casa come portafortuna e scacciaguai.

Il rientro a Rovigo è previsto per le 20. La quota per la partecipazione è di 50 euro tutto compreso. Adesione entro mercoledì 13 giugno telefonando ai numeri 0425 204422/25 o 339.3971640.



Parma, Duomo e Battistero



La Rocca dei conti Sanvitale a Fontanellato



La cupola del Duomo di Parma: Assunzione di Maria al cielo

SOCIETA' AGRICOLA Zogno Davide

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI:

SIEPI CAMPESTRI
FASCE TAMPONE
BOSCHI e BOSCHETTI

in ambito del Piano di Sviluppo Rurale (P.S.R.) 2007-2013

Via Draghe, 12 - Tribano (PADOVA) Tel. 049 0991030 - Fax 049 5384857

Cell. 328 3799547 Vegro dott. Luca

www.zognodavide.it - info@zognodavide.it

L'azienda Zogno Davide fornisce **supporto e consulenza** per la realizzazione di rimboschimenti, garantendo l'intera gestione delle pratiche per richiedere il **finanziamento** dell'impianto tramite le misure del P.S.R.



VENDITA
PIANTE FORESTALI,
AUTOCTONE E CERTIFICATE



Formazione. I corsi estivi gratuiti organizzati da Confagricoltura con i due Gal polesani

Dall'inglese all'informatica

Confagricoltura Rovigo e Erappa, nell'ambito del partenariato con i Gal della provincia di Rovigo, organizzano alcuni corsi di formazione nei mesi di giugno e luglio. Ricordiamo che i corsi sono gratuiti e possono partecipare:

- delle imprese agricole: imprenditori individuali; legali rappresentanti di società e soci non legali rappresentanti; coadiuvanti; partecipi familiari; dipendenti.

I corsi verranno attivati solo se si raggiungono almeno 12 partecipanti.

Corsi per i residenti nel territorio del Gal Delta Po

• Lingua inglese base

Sede: Taglio di Po - ufficio zona Confagricoltura - via Kennedy 136.

Durata: 32 ore, con lezioni di 3 ore ciascuna, alla sera dalle 19 alle 22

Inizio: da definire

Programma: basi di grammatica inglese, conversazione su vari aspetti della vita quotidiana.

• Informatica base

Sede: Taglio di Po - ufficio zona Confagricoltura - via Kennedy 136.

Durata: 26 ore, con lezioni di 4 ore ciascuna, alla sera dalle 19 alle 23

Inizio: da definire.

Programma: introduzione all'informatica, gestione delle risorse, utilizzo base di Word, inserimento di oggetti in Word, utilizzo base di Excel, introduzione a Internet, introduzione alla posta elettronica.

• Informatica avanzato

Sede: Taglio di Po - ufficio zona Confagricoltura - via Kennedy 136.

Durata: 26 ore, con lezioni di 4 ore ciascuna, alla sera dalle 19 alle 23

Inizio: da definire.

Programma: salvo particolari richieste dei partecipanti verranno approfonditi gli argomenti trattati nel corso base.

Corsi per i residenti nel territorio del Gal Adige

• Lingua inglese base

Sede: Rovigo - Confagricoltura - piazza Duomo 2

Durata: 32 ore, con lezioni di 3 ore ciascuna, alla sera dalle 19 alle 22

Inizio: da definire

Programma: basi di grammatica inglese, conversazione su vari aspetti della vita quotidiana.

• Informatica base

Sede: Rovigo - Confagricoltura - piazza Duomo 2

Durata: 26 ore, con lezioni di 4 ore ciascuna, alla sera dalle 19 alle 23

Inizio: da definire.

Programma: introduzione all'informatica, gestione delle risorse, utilizzo base di Word, inserimento di oggetti in Word, utilizzo base di Excel, introduzione a Internet, introduzione alla posta elettronica.

Di 26 o 32 ore, si svolgeranno la sera nella nostra sede di Rovigo in piazza Duomo e nell'ufficio zona di Taglio di Po

• Informatica avanzato

Sede: Rovigo - Confagricoltura - piazza Duomo 2

Durata: 26 ore, con lezioni di 4 ore ciascuna, alla sera dalle 19 alle 23

Inizio: da definire.

Programma: salvo particolari richieste dei partecipanti verranno approfonditi gli argomenti trattati nel corso base.

Ricordiamo che il territorio del GAL Delta Po comprende i comuni di Adria, Ariano Polesine, Bagnolo di Po, Bergantino, Bosaro, Calto, Canaro, Castelmassa, Castelnuovo Bariano, Ceneselli, Corbola, Crespino, Ficarolo, Fiesso Umbertino, Frassinelle Polesine, Gaiba, Gavello, Guarda Veneta, Loreo, Melara, Occhiobello, Papozze, Pincara, Polesella, Pontecchio Polesine, Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina, Salara, Stienta, Taglio di Po, Trecenta, Villanova Marchesana.

Il territorio del GAL Adige comprende invece i comuni di Arquà Polesine, Badia Polesine, Canda, Castelguglielmo, Ceregnano, Costa di Rovigo, Fratta Polesine, Giacciano con Baruchella, Lendinara, Lusina, Pettorazza Grimani, Rovigo, San Bellino, San Martino di Venezze, Villadose, Villamarzana, Villanova del Ghebbo.

Modulo di adesione ai corsi

Fax al numero: 0425.204430

Posta elettronica: economico@agriro.eu

A mano al vostro ufficio di zona o alla sede di Confagricoltura Rovigo

Partecipante

Cognome e nome

Luogo di nascita

Data di nascita

Indirizzo residenza

Telefono

Posta elettronica

Azienda agricola

Denominazione

Indirizzo sede

Corsi di interesse

Lingua inglese base

Taglio di Po

Informatica base

Taglio di Po

Informatica avanzato

Taglio di Po

Lutti

Pietro Zampollo, marito della nostra associata di Crespino Chiarion Liliana, è mancato il 28 marzo all'età di 88 anni.

Oltre alla moglie lascia i figli, il genero, la nuora e i nipoti.

Margherita Perazzolo, moglie del nostro collega in pensione rag. Antonio Ballan, si è spenta il 7 maggio all'età di 68 anni. Oltre al marito, lascia la figlia Antonella, il genero e i nipoti.



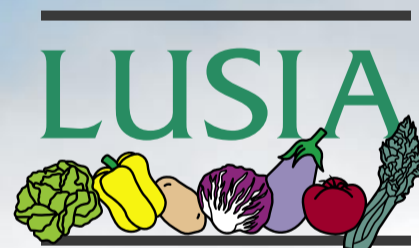
MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI ROSOLINA

Via Po di Brondolo, 43
45010 Rosolina (RO)
Tel. 0426/664029
Fax 0426/664037

E-mail: info@mercatorosolina.it
Internet: www.mercatorosolina.it

AZIENDA SPECIALE PER I MERCATI ORTOFRUTTICOLI DI LUSIA E ROSOLINA

P.zza Garibaldi, 6 45100 Rovigo
Tel. 0425/426530



MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI LUSIA

Via Provvidenza 25
45020 LUSIA (RO)
Tel. 0425/607024
Fax 0425/607024

E-mail info@mercatorosolina.it
Internet: www.mercatorosolina.it



Camera di Commercio
Rovigo

Da Corbola a Londra: il successo dell'azienda "Il mondo delle zucche" di Secondo Moretti

"Delica", la zucca al sapore di noce

Per il mercato di Milano oltre dieci pedane al giorno, cinque per il Caab di Bologna, mentre verso Londra partono ogni mese 150 pedane piene di zucche: con il prossimo saranno 20 gli anni dedicati da Secondo Moretti alla coltivazione di zucche della varietà "Delica". Dal 1993 infatti Moretti, nostro associato di Corbola, ha introdotto in azienda questa cucurbitacea dalla scorza verde scuro e dalla forma tonda e appiattita, che nel 2000 lo ha reso vincitore della gara mondiale delle zucche per l'eccezionale qualità raggiunta. Anni di cure e di soddisfazioni: oltre ai mercati italiani, Moretti rifornisce "La tua pasta", un pastificio che produce specialità per ristoranti, gestito nella capitale inglese dal vicentino Francesco Boggian, che qualche anno fa acquistò a Milano alcune casse di zucche "morettiane", ne fu entusiasta e da allora con la polpa delle Delica prepara il ripieno di tortelli e la trifolatura per cannelloni e lasagne, molto apprezzate dagli inglesi. Moretti riesce a garantire una fornitura costante e ogni settimana viene fatta una spedizione per Londra. "La coltivazione delle Delica F1 richiede un ricambio frequente del letto di semina e quindi ogni anno sposto la coltivazione su nuovi terreni in affitto" spiega Moretti. "Le zucche che riesco ad ottenere hanno caratteristiche eccezionali e un delicato sapore di noce - aggiunge con orgoglio - si potrebbe chiamarle zucche Moretti".

Quella tonda ma piatta

La zucca Delica, della famiglia Cucurbita Maxima, di forma tondeggiantissima, buccia sottilissima di colore verde intenso, ha una polpa giallo arancione molto compatta e soda. Il sapore è dolce, ben equilibrato da una buona acidità. Ottima per i risotti, è squisita tagliata a cubetti e stufata su un fondo di cipolla, o anche tagliata a spicchi e cotta in forno, meglio se a legna ma va benissimo anche un forno ventilato. I più frettolosi la possono cuocere anche in forno a microonde, intera, infilzandovi qualche stuzzicadenti per evitare lo scoppio della buccia.



L'impegno c'è ed è tanto: oltre alle colture in pieno campo, l'azienda agricola "Il mondo della zucca" produce anche aglio e altre orticole in serra. Tra i progetti dell'agricoltore c'è la volontà di aprire un agriturismo, anche per la soddisfazione di poter offrire direttamente ai consumatori i propri prodotti.



Filastroca: la suca ad Corbla

Filastroca dla suca ch'l'a né mina baruca. Quela d'Corbla l'è propi speciale perché l'a vinto na gara mondiale. Arancione, tonda e polposa per tuti nantri l'è propi gustosa! Me mama in cucina l'ha preparà e mi po' dè magnà gnocchi, turtlin e risoto tuti piati ch'è son ingordo, e ogni piato ch'o asagià el iera un bocon prelibà. La sgusa l'è dura ma per cucinarla ag vol poca cotura; la polpa l'è tendra e in boca l'as desfa. L'è sta somnà arenta a casa mia e a l'en magnà tuti in compagnia. Da Corbla fin a Londra l'è rivà e da gl'inglesi l'è sta magnà. Viva viva la suca d'Sabiun c'l'as dà un mucio d'emosion!

Filastrocca: la zucca di Corbola

Filastrocca della zucca che non è affatto barucca; quella di Corbola è davvero speciale perché ha vinto una gara mondiale. Arancione, rotonda e polposa per tutti noi è molto gustosa! La mamma in cucina ha preparato e io poi ho mangiato gnocchi, tortellini e risotto, tutti piatti di cui sono ghiotto, e ogni piatto che ho assaggiato era un boccone prelibato. La scorza è dura ma per cuocerla è breve la cottura; la polpa è morbida e non è poi tanto costosa. È stata coltivata vicino a casa mia e l'abbiamo mangiata in compagnia. Da Corbola fino a Londra è arrivata e dagli inglesi è stata gustata. Viva viva la zucca di Sabbioni che ci regala tante emozioni!

Sabbioni è la località del paese di Corbola nella quale si trova l'azienda di Secondo Moretti. Questa simpatica filastrocca è stata composta dagli alunni della classe III A della scuola primaria di Corbola con l'insegnante Annamaria Manfrini.

Un concorso e un laboratorio di due giorni in giugno, con esposizione finale delle opere dall'1 al 16 agosto

"L'arte di vivere"

Il Premio "L'arte di Vivere", dedicato all'artista padovano Pietro Iacono mancato a soli 31 anni nel 2008 mentre era in vacanza a Rosolina, è un concorso di pittura e grafica rivolto a persone diversamente abili in ordine intellettuale o psicofisico riconosciuto. L'iniziativa è organizzata dal Comune di Rosolina nell'ambito

della rassegna "Arte per tutti" edizione 2012, con l'intento di dare evidenza alle abilità artistiche, espressive e creative che le persone con disabilità hanno sviluppato negli anni, nell'ambito delle arti della pittura e della grafica. Pietro, a compensazione di una difficoltà personale di comunicare con le parole,

L'iniziativa del Comune di Rosolina è rivolta agli artisti diversamente abili

aveva sviluppato una grande capacità di esprimersi in forma artistica, con particolare predilezione per le pirografie e questa tecnica era diventata la sua voce: creare con il pirografo costituiva per lui scrittura e linguaggio.

Già nei mesi di luglio e agosto 2011 la Sala Congressi di Rosolina Mare ha ospitato una sua importante mostra, con una notevole affluenza di pubblico: fortemente voluta dalla mamma Maria Rosa Mazzea, la manifestazione ha evidenziato ancora una volta che le persone "speciali" hanno capacità espressive spesso eccezionali che restano per lo più sconosciute, perché non sono adeguatamente valorizzate e pubblicizzate. E da questa considerazione è nata l'idea del Premio "L'arte di vivere", grazie al finanziamento del Comune di Rosolina e alla collaborazione di enti locali, imprese, scuole, associazioni culturali e di volontariato.

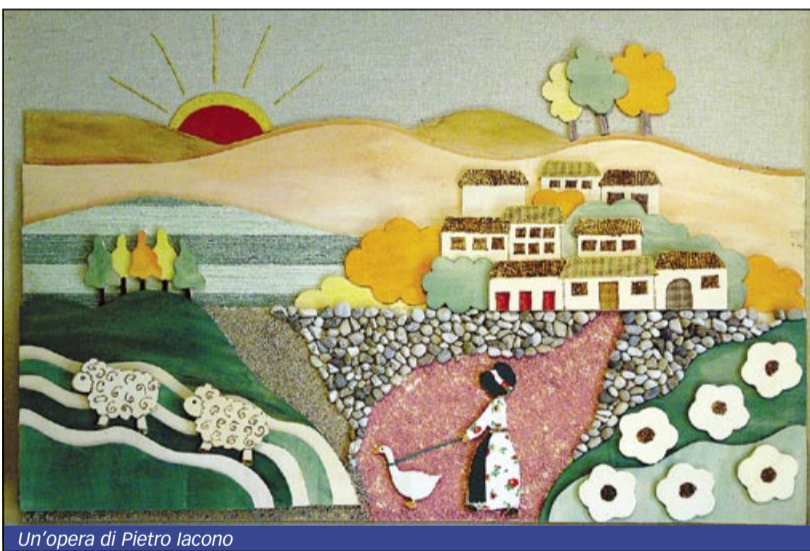
Il bando di partecipazione è scaricabile dalla sezione bandi nel sito web del Co-



La tigre (logo della mostra) realizzata da Pietro Iacono

mune di Rosolina: www.comune.rosolina.ro.it Possono partecipare persone diversamente abili, di età non inferiore ai 18 anni, che abbiano avuto come Pietro un percorso artistico e che esprimano la loro

abilità attraverso opere realizzate con le più varie tecniche. Gli artisti che intendono iscriversi al concorso dovranno proporre fino a cinque opere che saranno esposte in una mostra allestita a Rosolina Mare. Gli artisti si dovranno inoltre rendere disponibili a partecipare a un laboratorio nelle giornate del 23 e 24 giugno, realizzando un'opera sul tema che sarà comunicato al momento di inizio lavori, con particolare riferimento al paesaggio lagunare o di Rosolina Mare. L'artista dovrà essere munito del materiale necessario alla produzione dell'opera, mentre la giuria fornirà esclusivamente i pannelli e le tele (cm 50x70) vistate. Per qualsiasi informazione relativa al bando è possibile rivolgersi a: Premio "L'arte di vivere" dedicato a PIETRO IACONO - concorso di pittura e grafica Assessorato alla Turismo del Comune di Rosolina - Viale Marconi, 24. Telefono 0426340193, fax 0426664285 e-mail personale@comunione.rosolina.ro.it Le opere saranno infine esposte in mostra a Rosolina dall'1 al 16 agosto.



Un'opera di Pietro Iacono

Un corso di inglese all'estero?... ti cambia la vita!



di Martina Ercolini

È stato proprio così, nel mio caso un corso di inglese ha completamente cambiato la mia vita e spero che leggendo questo articolo, possa cambiare anche la vostra.

Dopo essermi laureata in Cooperazione Internazionale decisi di andare in Inghilterra per tre mesi per fare un corso di inglese. Non avrei mai immaginato che quest'esperienza potesse offrirmi

così tante opportunità, come la vincita di una borsa di studio con il Programma Leonardo a Bruxelles ed un lavoro a Londra in una ONG. Dopo quattro anni che vivo in Inghilterra ho deciso di intraprendere una strada tutta mia ed ho fondato Imparoinglese, associazione che organizza viaggi studio in Inghilterra. L'idea è nata dai ricordi delle mie esperienze all'estero e delle piccole difficoltà che si incontrano quando si vive in un nuovo paese. Così, guardando a tutti gli studenti che ogni giorno arrivano in UK, ho deciso che avrei organizzato questi viaggi in modo diverso.



Non è un'associazione come le altre perché la nostra sede è in Inghilterra e tutti i membri del nostro team vivono qui; possiamo quindi assistere ed aiutare gratuitamente i nostri studenti 24 ore su 24, questo è ciò che ci differenzia e rende unici. Vogliamo rendere quest'esperienza indimenticabile e risolvere tutte le difficoltà del vivere in un paese diverso, difficoltà che io stessa ho dovuto affrontare. Sono felice del successo di Imparoinglese e sono felice che ragazzi e genitori (specialmente degli studenti più piccoli) vivano questa esperienza in modo rilassato perché sanno che c'è una persona italiana che è vicina a loro. Perché imparare una nuova lingua significa ampliare le proprie conoscenze, seguire un corso d'inglese in un altro paese aggiunge molti

più significati; questo è il modo migliore per imparare meglio e velocemente.

Martina Ercolini è figlia di Maria Grazia Fantato dell'Ufficio amministrazione di Confagricoltura Rovigo. Martina ha avviato con intraprendenza ed entusiasmo un'attività a Londra, dopo la laurea in Italia e un periodo di gavetta che le è servito per fare esperienza nel mondo del lavoro e per individuare la strada da intraprendere: corsi di inglese per italiani di tutte le età in Gran Bretagna, con l'ausilio di una rete di assistenza totale per risolvere le difficoltà che possono sorgere in un Paese straniero. "Imparo Inglese" offre corsi per studenti e professionisti, della durata di poche settimane o alcuni mesi, garantendo - grazie alla presenza di collaboratori in luogo in ogni momento della giornata - un servizio completo per ogni aspetto pratico: dall'alloggio, al trasporto da e per l'aeroporto, noleggio bici, tour della città, informazioni sui mezzi pubblici, come ottenere una sim inglese, organizzazione gite, visite e feste nel weekend, dove si trova il supermercato o la farmacia più vicina, per un perfetto inserimento nella vita inglese. Per informazioni: www.imparoinglese.com

■ Proseguono intensamente le attività delle fattorie didattiche di Confagricoltura sulle tematiche ambientali

Piccoli ecologisti cresceranno

Bimbatti: "Importanti le relazioni costruite con scuole ed enti pubblici"

Grande attenzione alla conservazione dell'ambiente: hanno questo denominatore comune "Ecco rovigio" e "La bontà del posto", le due importanti iniziative realizzate dalle fattorie didattiche di Confagricoltura nel mese di maggio. Continua dunque - e si

rafforza anno dopo anno - l'impegno delle nostre aziende agricole per la costruzione di una reale sensibilità alle tematiche ambientali nelle future generazioni. "Attraverso il consolidamento negli anni della collaborazione con gli enti locali pubblici

- spiega Monica Bimbatti, presidente della rete "Bambini in fattoria" - stiamo portando avanti con soddisfazione questo progetto che riceve attenzione da parte degli insegnanti e ci incoraggia a perseguire con costanza e coerenza di obiettivi".

Ecco Rovigo



"Un ambiente più sostenibile, più bello e anche migliore di quello attuale": le parole del sindaco di Rovigo, Bruno Piva, hanno aperto la giornata dedicata alla tematica del riciclo dei rifiuti. Ideata dall'associazione Terradamar e realizzata con la collaborazione di Confagricoltura, assessorato all'Ambiente del Comune di Rovigo, Asm ed Ecogest, la manifestazione "Ecco rovigio" ha riunito molte scolaresche in piazza Vittorio Emanuele II, dove il 12 maggio scorso i bambini hanno partecipato agli istruttivi e divertenti laboratori didattici nei quali sono stati coinvolti dagli imprenditori agricoli: Monica Bimbatti (presidente dell'Associazione Bambini in fattoria, dell'azienda agrituristica Valgrande a Bagnolo di Po), Giovanni Cagnoni (titolare dell'azienda "Fenilon" a Fratta Polesine) e Silvia Lionello (vicepresidente della rete di fattorie di Confagricoltura Rovigo, dell'azienda La Voltone, a Ca' Tron di Villadose) hanno mostrato come produrre il compost e utilizzarlo per far crescere una piantina di basilico, come creare nuovi giochi utilizzando materiali riciclati, dallo spaventapasseri alla corda per il tiro alla fune. Ai bambini il sindaco ha poi rivolto un invito diretto: "Aiutateci a costruire l'ambiente del domani".



La bontà del posto



Il Consorzio Rsu, Ecogest e la cooperativa Il Grillo sono gli enti con i quali Confagricoltura Rovigo sta portando avanti attraverso le fattorie didattiche il progetto "La bontà del posto", l'iniziativa per la riduzione dei rifiuti e la promozione del consumo dei prodotti locali. Il 16 maggio le scuole primarie che hanno aderito all'iniziativa sono state premiate nell'agriturismo "Il Bosco" di Agostino Vignaga alle porte di Rovigo, con la presenza di Deborah Piovan (vicepresidente di Confagricoltura) e dei rappresentanti degli enti organizzatori. La classe vincitrice della categoria "Stampa e ricicla" per il maggior numero di cartucce a getto d'inchiostro usate e collocate negli appositi raccoglitori è stata la scuola primaria "Giovanni Pascoli" di Canaro, che ha raccolto 364 cartucce, premiata con un pc portatile, magliette, fragole e marmellate di frutta biologica. Premiate poi le classi che hanno aderito all'intero progetto "La bontà del posto": gli stessi premi (e una stampante in più) sono stati assegnati alla primaria "Vittorino da Feltrè" di Adria, vincitrice con 275 cartucce; seconda è stata la primaria "Ca' Tiepolo" di Porto Tolle (274), terza la primaria di Guarda Veneta (227) e quarta la "Leonardo da Vinci" (224 cartucce).



■ Rinnovo cariche nel Consorzio agrario di Padova e Venezia. Eletto il comitato esecutivo

Cap: Dianin confermato alla presidenza

Riconfermato alla presidenza del Cap Nordest Federico Dianin, imprenditore padovano: due settimane dopo l'assemblea generale dei soci, il nuovo Consiglio di amministrazione del Cap di Padova e Venezia l'11 maggio ha eletto al suo interno il presidente, due vice presidenti e il comitato esecutivo. Vice presidenti sono stati eletti Sergio Cavallaro e Jacopo Giraldo. Fanno parte del comitato esecutivo Francesco Zoia, Elio Zanon, Delio Peruffo e Piergiorgio Mazzon. Con queste nomine si è conclusa la fase di rinnovo delle cariche sociali che nei mesi scorsi ha coinvolto la base sociale del Consorzio Agrario di Padova e Venezia. Un passaggio fondamentale nella vita dell'azienda, durante il quale i soci, nelle assemblee fatte in tutto il territorio, sono stati chiamati a confrontarsi sul ruolo del Consorzio e discutere sul futuro che si intende dare

alla sua azione quotidiana, sia sotto il profilo commerciale che quello dei servizi e del rapporto con le imprese e la clientela. Una riflessione approfondita e ad ampio raggio, al termine della quale gli amministratori eletti dai soci hanno ricevuto il mandato per proseguire il cammino già intrapreso e mettere in atto le azioni e le strategie condivise in questo periodo. Un percorso che testimonia e conferma la vitalità del Consorzio agrario e l'interesse che il suo ruolo riveste nell'ambito dell'agricoltura nelle province di Padova, Venezia e Rovigo.

Gli altri componenti del consiglio di amministrazione sono Andrea Pegoraro, Federico Miotto, Pierluigi Argenton, Igor Dal Ben, Marco Liviero, Angelo Boaretto, Giulio Rocca e Alessandro Stecca. Fanno parte del collegio sindacale i sindaci effettivi Paolo Mingardo, Fabio Cadel e Flavio

Nel bilancio 2011 il valore della produzione è stato di 220 milioni. Credito agrario erogato per un importo di 22,6 milioni

Menegazzo con i supplenti Maria Teresa De Lorenzo e Pierluigi Bogoni. Il collegio dei probiviri è composto da Franco Maria Renesto, Claudio D'Ascanio e Antonio Da Porto. "Il bilancio 2011 quest'anno porta il volume della produzione a 220 milioni di euro, anche in se-

guito all'affitto del ramo d'azienda del Consorzio Agrario di Rovigo" spiega il direttore generale Paolo Martin.

Positivi anche gli altri indicatori finanziari. In crescita il margine operativo lordo attestato a 5,9 milioni contro i precedenti 4,6. Il risultato di gestione passa dai 720 mila euro del 2010 ai 952 mila euro dello scorso anno. L'erogazione di credito agrario nel 2011 ha superato i 22,6 milioni di euro. Lo stato della società si presenta buono sotto il profilo, economico e finanziario, solida è la struttura del patrimonio netto che ammonta a oltre 44,9 milioni di euro. Nel complesso gli investimenti in strutture e nuove tecnologie così come le manutenzioni del patrimonio aziendale e il rinnovo delle attrezzature hanno superato i 5,2 milioni di euro nel corso del 2011.

Calendario raccolta rifiuti agricoli 2012

È stato definito il calendario per la raccolta dei rifiuti agricoli, nell'ambito dell'Accordo di programma fra organizzazioni agricole, Polaris e Provincia di Rovigo.
Per informazioni: Polaris - via San Francesco 230 Lama Polesine - Ceregnano, telefono 0425.937716-7, fax 0425.436930, e-mail info@polarisambiente.it

Data	Orario	Comune	Presso
Lunedì 11 giugno	8 - 12	Ceregnano	Impianto Polaris - Via San Francesco, 230 - Lama Polesine
Lunedì 18 giugno	8 - 12	Ceregnano	Impianto Polaris - Via San Francesco, 230 - Lama Polesine
Giovedì 21 giugno	8 - 12	Bergantino	Area comunale - Via Vaccara (ricordarsi gettoni)
Lunedì 9 luglio	8 - 12	Ceregnano	Impianto Polaris - Via San Francesco, 230 - Lama Polesine
Giovedì 12 luglio	8 - 12	Porto Tolle	Cooperativa Cosva - Via Pradon, 46
Lunedì 16 luglio	8 - 12	Ceregnano	Impianto Polaris - Via San Francesco, 230 - Lama Polesine
Giovedì 19 luglio	8 - 12	Canaro	Cantina sociale - Via Roma, 123
Lunedì 13 agosto	8 - 12	Ceregnano	Impianto Polaris - Via San Francesco, 230 - Lama Polesine
Lunedì 20 agosto	8 - 12	Ceregnano	Impianto Polaris - Via San Francesco, 230 - Lama Polesine
Lunedì 10 settembre	8 - 12	Ceregnano	Impianto Polaris - Via San Francesco, 230 - Lama Polesine
Giovedì 13 settembre	8 - 12	Ariano nel Polesine	Cooperativa Delta Mais - Magazzino di Grillara - Via San Basilio, 77
Lunedì 17 settembre	8 - 12	Ceregnano	Impianto Polaris - Via San Francesco, 230 - Lama Polesine
Venerdì 21 settembre	8 - 12	Lusia	Mercato ortofrutticolo - Via Provvidenza, 25/3
Lunedì 8 ottobre	8 - 12	Ceregnano	Impianto Polaris - Via San Francesco, 230 - Lama Polesine
Giovedì 11 ottobre	8 - 12	Ficarolo	Area comunale ex piarda
Lunedì 15 ottobre	8 - 12	Ceregnano	Impianto Polaris - Via San Francesco, 230 - Lama Polesine
Giovedì 18 ottobre	8 - 12	Rosolina	Mercato ortofrutticolo - Via Po di Brondolo, 43
Giovedì 8 novembre	8 - 12	Badia Polesine	COAP Cooperativa ortofrutticola Alto Polesine - Via G. Bronziero 349
Lunedì 12 novembre	8 - 12	Ceregnano	Impianto Polaris - Via San Francesco, 230 - Lama Polesine
Lunedì 19 novembre	8 - 12	Ceregnano	Impianto Polaris - Via San Francesco, 230 - Lama Polesine
Giovedì 22 novembre	8 - 12	Adria	Cooperativa agricola S. Maria Assunta - Via Cengiaretto, 91
Venerdì 7 dicembre	8 - 12	Fratta Polesine	Consorzio produttori agricoli polesani - Via Vespara, 519
Lunedì 10 dicembre	8 - 12	Ceregnano	Impianto Polaris - Via San Francesco, 230 - Lama Polesine
Lunedì 17 dicembre	8 - 12	Ceregnano	Impianto Polaris - Via San Francesco, 230 - Lama Polesine



Verifica e taratura degli atomizzatori e delle barre da diserbo

Per ogni informazione
contattare il dr. **Gianpietro Lupato**
0425.708021 oppure 0425.81422

Confagricoltura Rovigo è accreditata dalla Regione Veneto - Servizio fitosanitario regionale - con numero codice 8 per il servizio di verifica e taratura degli atomizzatori e delle barre da diserbo; la nostra organizzazione dispone infatti di personale specializzato e abilitato dalla Regione. Il cantiere è operativo dal 2000 e ha eseguito centinaia di controlli sul territorio provinciale e regionale.



Ricordiamo che la verifica degli atomizzatori e delle barre da diserbo è obbligatoria per tutte le aziende che hanno aderito a misure agroambientali (va eseguita entro 2 anni dall'adesione) e sarà presto resa obbligatoria anche per tutte le aziende, come prevedono i nuovi indirizzi sulla condizionalità.



Caratteristiche tecniche

Il cantiere mobile si compone di varie componenti:

- banco di prova orizzontale per verifica barre da diserbo
- banco di prova verticale per atomizzatori
- banco controllo manometri

Il tipo di attrezzatura utilizzata (cantiere MIBO certificato da DEIAFA - Università degli studi di Torino) permette il controllo di ogni tipo di ugello. Per ogni verifica verrà rilasciato specifico certificato. Le prove dovranno essere sostenute in luoghi con acqua a disposizione e un piazzale con almeno cento metri di "pista" asfaltata.

